

**SCHEMA PER LA REDAZIONE  
DEI PROGETTI BANDO 2014  
(legge regionale n.3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Dipartimento di Psicologia- Cescom (Centro per l'empowerment delle scuole, delle organizzazione e della comunità) Alma Mater studiorum Università di Bologna
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
			X	•

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Cesena – Assessorato alle politiche delle differenze
---	--

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Elvira
Cognome	Cicognani
Indirizzo	Dipartimento di Psicologia – Cescom Piazza Aldo Moro 90 Cesena
tel. fisso	0547339871
Cellulare	3734467082
Mail	elvira.cicognani@unibo.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**Un percorso di progettazione partecipata per il contrasto alla violenza di genere nel territorio di Forlì - Cesena (titolo provvisorio: verrà precisato dal TdN)**

## E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Il processo partecipativo intende occuparsi di progettazione di interventi/azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nel territorio cesenate. In base a quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul nel 2011 il contrasto alla violenza di genere:

- richiede l'adozione di misure adeguate a promuovere il superamento degli stereotipi di genere, "per sradicare pregiudizi, tradizioni, costumi e altre pratiche basate sull'idea dell'inferiorità della donna o su stereotipi sui ruoli consolidati di donne e uomini"
- prevede l'obbligo di promuovere il coinvolgimento della società civile, soprattutto uomini e ragazzi, per la prevenzione di ogni forma di violenza contro le donne.

Facendo riferimento anche alla recente legge quadro della regione Emilia Romagna per la parità e contro la discriminazione di genere (L.R. 6/2014) il progetto intende attivare un processo nel quale la comunità locale (inclusi cittadini e cittadine, operatrici e operatori dei servizi pubblici sociali e sanitari, del privato sociale e del sistema educativo e scolastico) possa elaborare proposte di azioni e servizi di contrasto della violenza di genere e per la promozione della pari opportunità di genere nel territorio cesenate.

Negli anni scorsi sono state intraprese azioni per il contrasto alla violenza di genere nel territorio cesenate, ad esempio interventi di sensibilizzazione rivolti agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado, azioni di sensibilizzazione rivolte alle cittadinanze (Marzodelledonne), progetti volti a mettere in rete gli operatori che si occupano di contrasto alla violenza (progetto Do.MiNo) e interventi di formazione rivolti agli operatori che si interfacciano con donne vittime di violenza (progetto Hera 2010-2012): sono mancate tuttavia azioni capaci di mettere insieme tutti questi attori per costruire sinergicamente un piano di proposte e azioni coordinate per il contrasto alla violenza di genere.

Inoltre i progetti realizzati in passato non hanno coinvolto le risorse informali della comunità (leader naturali, baristi, gestori di locali ecc.) che invece possono rappresentare informatori chiave e sentinelle rispetto alla cultura di genere che caratterizza il contesto locale, e diventare a loro volta "dispositivi" di prevenzione, promozione culturale, anche tra coloro (giovani uomini, uomini adulti ecc...) che generalmente non si riconoscono come target degli interventi mirati al contrasto alla violenza di genere.

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

Oggetto:

**Politiche di sostenibilità ambientale**

.

Oggetto: **x**

**Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione**

## F) AMBITO DI INTERVENTO

*Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)*

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•		x	•	

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)*

### Sintesi:

Il processo partecipativo si articolerà secondo la metodologia dei Laboratori del Futuro. Ideati da Robert Jungk (Junk & Muller, 1985)<sup>1</sup>, un inventore sociale, come strumenti per costruire visioni su futuri desiderabili, definirli in termini progettuali e iniziare a lavorare per la loro realizzazione (cfr. anche Nanz & Fritzsche, 2014<sup>2</sup>).

Il laboratorio si sviluppa attraverso una sequenza di tre sessioni di lavoro in gruppo: analisi del problema (identificazione di punti critici) e delle conseguenze future di una mancata presa in carico del problema; riformulazione dei punti critici in obiettivi da perseguire/ percorsi di superamento della situazione attuale e traduzione in azione (elaborazione di proposte progettuali). Il laboratorio del futuro rappresenta uno strumento per generare nuove soluzioni e un contesto privilegiato per avviare percorsi di progettazione sociale partecipata. Per la sua attivazione è prevista una fase preliminare di ricognizione sociale nel territorio, tesa all'individuazione degli stakeholders e dei potenziali partecipanti al processo. Per una descrizione e un esempio di realizzazione nell'ambito della salute mentale si veda Albanesi & Migani (2004)<sup>3</sup>.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

Cesena è un comune italiano della provincia di Forlì-Cesena in Emilia-Romagna. Sorge sulla via Emilia (circa 18 km a sud-est di Forlì, 30 km a nord-ovest di Rimini e 35 km a sud di Ravenna) in un'area geografica caratterizzata dalla presenza di numerose aziende che operano in campo agricolo, gastronomico, fitness, tecnologico. Il territorio comunale ha una superficie di 249,5 km<sup>2</sup>, e confina a nord con i comuni di Cervia e Ravenna, a est con i comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Montiano, a sud con i comuni di Roncofreddo e Mercato Saraceno, e ad ovest con i comuni di Civitella di Romagna, Meldola e Bertinoro. Fa parte dell'unione dei comuni "Valle del Savio".

Al 31 dicembre 2013 i residenti a Cesena erano 97.131. Alla fine del mese di giugno 2014 la popolazione residente a Cesena, compresi gli stranieri iscritti in anagrafe, è scesa a quota 96.770. La dinamica dei primi sei mesi dell'anno ha visto un saldo costantemente negativo, non solo causato dal fatto che da anni ormai i deceduti superano i nati (-175) ma anche dalle numerose cancellazioni anagrafiche degli irreperibili che hanno reso negativo anche il saldo migratorio (-186). Le donne con 50.183 abitanti rappresentano ora il 51,85% del totale della popolazione. Gli stranieri residenti sono complessivamente 9.292. Le cittadinanze più numerose nella foto scattata il 30 giugno a Cesena sono le seguenti: al primo posto troviamo la Romania con 1.434 residenti, di

<sup>1</sup> Jungk R., Muller N. (1985), Future Labs, Goldman Publisher, Munich

<sup>2</sup> Nanz P., Fritzsche (2014) La partecipazione dei cittadini. un manuale - Metodi partecipativi: protagonisti, opportunità e limiti. 'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Bologna (ed. orig. 2012)

<sup>3</sup> Albanesi C., & Migani C. (2004). Il lavoro di rete nella promozione della salute mentale. Carocci, Roma.

seguito l'Albania con 1.174, il Marocco con 906, la Bulgaria con 840, la Polonia con 547 e così via. Il 57,7% dei cittadini stranieri residenti è originario di un paese europeo (33% U.E. – 24,7% Altri Paesi Europei).

Le famiglie sono 41.704 (giugno 2014) e sono caratterizzate dalla costante tendenza alla diminuzione del numero medio dei componenti, sceso a 2,32 persone per famiglia (nel 1974 si era a 3,46 componenti in media). I 'single' rappresentano il 33 % del totale delle famiglie: erano il 25% nel 2000.

A fronte di una situazione generalizzata di relativo benessere e di un sistema di welfare e di solidarietà sociale diffuso nel territorio non mancano i casi di violenza a danno delle donne: i dati rilevati dal Centro Donna indicano una media di 20 casi all'anno dal 2010, ad oggi, ad opera di conviventi e/o partner, inclusi casi che hanno occupato le pagine dei quotidiani suscitando allarme e preoccupazione nella cittadinanza. Il tema è stato all'attenzione dell'amministrazione comunale che ha promosso negli anni varie iniziative (formative e di sensibilizzazione) in collaborazione anche con le realtà associative del territorio (Associazione Perledonne; FIDAPA ecc...) e collaborato a programmi europei. I dati raccolti dal Centro Donna evidenziano anche una diffusa conflittualità familiare, in particolare tra partner, che accompagna molte situazioni di disagio sociale.

### **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010**

Di recente il comune ha siglato un accordo quadro con il Dipartimento di Psicologia e altre realtà per il contrasto alla violenza di genere; entrambi gli attori sono inoltre firmatari del protocollo provinciale con la Prefettura e la Procura della Repubblica di Forlì - Cesena, la Provincia di Forlì- Cesena, il Comune di Forlì, le AUSL di Forlì e Cesena, l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna di Forlì – Cesena. Il protocollo è una cornice importante che impegna soltanto soggetti istituzionali; in modo analogo le esperienze di rete promosse in passato (progetto Do. Mino) hanno privilegiato la presenza di tecnici, ma oggi sono in difficoltà rispetto alla capacità di progettare insieme e di intercettare nuove risorse (anche a fronte di una cronica mancanza/sottodimensionamento dei finanziamenti). L'inclusione di nuovi attori sociali nei processi di programmazione locale, e la valorizzazione della conoscenza e della capacità di analisi dei problemi sociali contemporanei dei cittadini e delle cittadine è stata sperimentata positivamente nell'elaborazione dei piani di zona e della salute (cfr. Mazzoli, Pellegrino, Lelli, Nicoli, Paltrinieri, Ruozi & Sturlese, 2013<sup>4</sup>). e può essere efficacemente applicata nell'ambito del contrasto alla violenza di genere con l'obiettivo di ampliare le forme di rappresentanza, favorire l'inclusione di cittadini e cittadine tradizionalmente esclusi dai circuiti decisionali e innovare con questi nuovi apporti il sistema dei servizi.

#### **Obiettivi:**

- Attivare/consolidare la rete degli attori sociali che si occupano di contrasto alla violenza di genere nei diversi ambiti (educativo, sanitario, sociale, comunità)
- Stimolare nuova progettualità condivisa per il prossimo triennio rispetto ai servizi/azioni da implementare nel territorio
- Favorire l'inclusione delle risorse informali della comunità nel processo di progettazione delle azioni da implementare nel territorio, compresi uomini giovani e adulti.

---

<sup>4</sup> Mazzoli G, Pellegrino V, Lelli MB, Nicoli MA, Paltrinieri F, Ruozi C, Sturlese V. (2013). La programmazione partecipata per un welfare di comunità - linee guida. Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, Bologna.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

- Rafforzamento delle reti di collaborazione esistenti intorno ad un progetto/intervento/azione condivisa da implementare nel prossimo triennio
- Inclusione nella rete di nuovi soggetti, inclusi cittadine e cittadine precedentemente non organizzati e risorse informali della comunità precedentemente non incluse
- Indicazioni per l'adozione di modalità di prevenzione della violenza di genere inclusive, capaci di utilizzare nuovi linguaggi e di raggiungere pubblici diversificati.

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Cesena	Delibera di Giunta Comunale	Delibera 186 Seduta del 09/09/2014

### J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

**Membri Dipartimento di Psicologia - Cescom** (Elvira Cicognani, Cinzia Albanesi, progettazione e facilitazione; Elvis Mazzoni, comunicazione web e social media, Carlo Tomasetto, monitoraggio e valutazione) **Responsabile del Centro Donna** (Carolina Porcellini) e staff (Caterina Cenciotti), **Assessorato alle politiche delle differenze** (Cristina Barducci).

Nello staff saranno incluse anche figure di facilitazione (con competenze comprovate che lavoreranno sotto la supervisione dello staff del Dipartimento di Psicologia) e di ricercatori/ricercatrici da impiegare nella fase di ricognizione sociale e monitoraggio/valutazione del processo, che verranno successivamente individuate.

### K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del	Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Settembre 2015

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010**

<p>Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i>                  Dipartimento di Psicologia- Cescom, Comune di Cesena, Associazione Perledonne, Centro Donna</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i>                  Forum Donne                  Udi                  Casa delle Donne                  Sindacati                  Centro Servizi per il Volontariato                  Cittadini e cittadine                  Operatori e operatrici dell'AUSL della Romagna                  Associazioni culturali e di promozione sociale                  Associazioni di categoria                  Operatori e operatrici delle forze dell'ordine                  Istituzioni scolastiche</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i>                  Le strategie adottate saranno diversificate. L'attività iniziale di ricognizione sociale (cf. Martini &amp; Torti, 2003)<sup>5</sup> (rivolta a identificare e contattare i soggetti organizzati nel territorio – inclusi quelli che non si occupano esclusivamente o prioritariamente di violenza di genere – come associazioni culturali, sportive ecc...) verrà affiancata da una chiamata pubblica di tutti i cittadini e le cittadine, anche organizzati in gruppi informali che sono interessati al tema del contrasto alla violenza di genere. Nell'ambito del processo di ricognizione sociale sono previste inoltre attività di outreach dei soggetti più vulnerabili (ad esempio donne immigrate, con la mediazione di leader informali di comunità e il supporto di mediatori/mediatrici culturali) e , di coinvolgimento delle risorse informali del territorio (ed es. edicolanti, baristi) che possono rappresentare punti di osservazione privilegiati del territorio (informatori e "sentinelle) e portatori di conoscenza informale</p>

<sup>5</sup> Martini E.R., Torti A. (2003) Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi. Carocci, Roma.

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>La ricognizione sociale rappresenta il primo step per favorire l'inclusione dei soggetti organizzati. Mediante interviste e focus group, verrà ricostruito il sistema di rappresentazioni e di idee sui rapporti tra i generi e sulla violenza di genere. Gli stessi dispositivi verranno utilizzati per sollecitare il coinvolgimento dei soggetti organizzati nel laboratorio del futuro.</p> <p>Tutti i soggetti organizzati ( con uno o più dei loro rappresentanti) saranno invitati a partecipare ai laboratori del futuro. In base alle ipotesi progettuali elaborate durante il future lab i soggetti organizzati potranno formare gruppi di lavoro per continuare la riflessione sui temi emersi e sviluppare ulteriormente le ipotesi progettuali in progetti veri e propri.</p> <p>Attraverso il processo di ricognizione sociale e il contatto con i leader informali di comunità, inoltre si faciliterà il coinvolgimento della cittadinanza.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il tavolo di negoziazione sarà composto inizialmente dai partner di progetto e dai firmatari dell' accordo formale (già sottoscrittori di un accordo quadro di collaborazione sui temi del contrasto alla violenza di genere). Attraverso l'attività di ricognizione sociale verranno presi i contatti con le realtà associative/organizzazioni e gli/le informatori chiave della comunità presenti nel territorio. L'attività di ricognizione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presentazione del progetto ai singoli attori</li> <li>- una prima consultazione degli attori/informatori mediante intervista individuale o di gruppo su temi del processo partecipativo</li> <li>- la valutazione della manifestazione di interesse (gli attori possono essere interessati a partecipare al processo, senza avere un ruolo nel TdN)</li> </ul> <p>La convocazione del TdN avverrà almeno 4 volte, ad inizio e fine del processo e due volte in itinere (alla fine della fase di ricognizione sociale e alla fine del laboratorio del futuro).</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>I partecipanti al tavolo saranno scelti in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centralità del tema contrasto alla violenza di genere per la mission dell'organizzazione</li> <li>- Coinvolgimento pregresso in progetti di prevenzione delle disparità di genere/contrasto alla violenza</li> <li>- Esperienza di reti e partenariati (non necessariamente sul tema del bando)</li> <li>- Ruolo di sentinella/informatore chiave (in riferimento ad una determinata popolazione, territorio, problematica rilevante collegata alla violenza di genere).</li> </ul>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Progettazione di massima, monitoraggio e implementazione</p>

Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Facilitazione esperta. I membri del tavolo saranno formati ad utilizzare il metodo Interaction per la conduzione delle riunioni, in modo da facilitare l'adozione di modalità collaborative. Il metodo Interaction (Martini e Torti, 2003) dovrebbe facilitare la gestione collaborativa delle divergenze, tuttavia qualora con il supporto del facilitatore e l'applicazione del metodo Interaction ciò non fosse possibile si procederà con il metodo della votazione. I partecipanti al TdN si impegnano fin dall'adesione al tavolo stesso ad accettare queste procedure nei processi di presa di decisione e di soluzione delle controversie del tavolo medesimo.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Ricognizione sociale Laboratorio del futuro: i facilitatori che accompagneranno i partecipanti nel laboratorio del futuro, affiancheranno i gruppi di progettazione in qualità di facilitatori.
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Nell'ambito del progetto si adotteranno una pluralità di strumenti DDDP: in particolare il metodo Interaction sarà utilizzato per la conduzione delle riunioni del tavolo di negoziazione; i focus group e le interviste saranno utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del processo partecipativo nel suo complesso e della sua implementazione.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e)	Sì, integrato con le funzionalità di social networks per l'aggiornamento in tempo reale delle notizie sul progetto.



**M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>Ricognizione sociale (M 1-3): finalizzata alla individuazione degli stakeholders, raccolta delle loro idee e rappresentazioni sul tema del rapporto tra i generi e della violenza di genere e al loro coinvolgimento nel laboratorio del futuro</p> <p>Future lab (M 4): finalizzato alla elaborazione di proposte condivise sul tema del contrasto alla violenza di genere mediante la collaborazione degli stakeholder locali e dei cittadini e delle cittadine in gruppi di lavoro</p> <p>Attivazione dei gruppi di progettazione (M 4-5): finalizzato alla traduzione delle idee progettuali in progetti strutturati mediante la collaborazione degli stakeholder locali e dei cittadini e delle cittadine</p> <p>Focus group/interviste individuali (M6 e a seguire): finalizzati alla valutazione del progetto e al monitoraggio della sua implementazione</p>
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	<p>Considerato le diverse fasi si può ipotizzare il coinvolgimento di almeno 150 persone in presenza e 1000 in modalità online/mediata: le persone potranno partecipare mediante i SNS, e il forum del sito web del processo partecipativo che potranno essere utilizzati sia per informare del processo sia esprimere proposte. Anche attraverso la newsletter dell'ufficio cultura del comune e comunicati stampa periodici si favorirà la diffusione delle informazioni riguardo il progetto e il coinvolgimento della cittadinanza.</p>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010**

*(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)*

• **SI**                      **NO X**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**ISTANZE**                      • **SI**                      • **NO x**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**PETIZIONI**                      • **SI**                      **NO x**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

• **SI x**                      • **NO**

Dipartimento di Psicologia, Cescom  
Assessorato alle politiche delle differenze - Comune di Cesena  
Associazione Perledonne  
Società Cooperativa Libra

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Sito web predisposto ad hoc per il progetto, social network sites linkati al sito del progetto, newsletter dell'ufficio cultura del comune, opuscoli e volantini cartacei da distribuire nei luoghi strategici della città nelle occasioni pubbliche
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Comunicato stampa, report esteso e report sintetico disponibili sul web, documentazione fotografica pubblicata sul sito, gadget con logo e slogan del progetto

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Nei mesi successivi alla conclusione del laboratorio del futuro il monitoraggio avverrà mediante focus group e/o interviste individuali (anche on line) alle persone/organizzazioni coinvolte nel processo. Verrà verificato l'impatto del processo in termini di sensibilizzazione, capacità di consolidare/allargare le reti e i partenariati e capacità di implementare i progetti elaborati a partire dal laboratorio del futuro.

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già **retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico**

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
4	Unità di personale Dipartimento di Psicologia	Dipartimento di Psicologia- Cescom
1	Unità di personale Ufficio Cultura Comune di Cesena	Comune di Cesena
2	Unità di Personale Centro Donna	Comune di Cesena
3	Audioregistratori per la ricognizione sociale	Dipartimento di Psicologia- Cescom
1	Fotocamera per la documentazione del processo	Dipartimento di Psicologia- Cescom
1	Videocamera per la documentazione del processo	Dipartimento di Psicologia- Cescom
1	Pc portatile	Dipartimento di Psicologia- Cescom
1	Newsletter ufficio cultura	Comune di Cesena

<b>T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO</b>						
<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto (A+B+C)	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	<b>2000€</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2000€</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>
Predisposizione del progetto di dettaglio	500€	0	0	500€	100%	0
Stesura e test di questionari/interviste/griglie di conduzione dei focus group per la ricognizione preliminare	1500€	0	0	1500€	100%	0
Stesura e test di questionari/interviste/griglie di conduzione dei focus group per la valutazione						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>	<b>2000€</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2000€</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>
Affitto sala (2 gg)	250€	0	0	250€	100%	0
Materiale didattico	250€	0	0	250€	100%	0
Tutor d'aula	250€	0	0	250€	100%	0
Personale per esercitazioni in aula	1250€	0	0	1250€	100%	0

<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	<b>12000 €</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12000 €</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>
Noleggio sala e attrezzature e servizio di bay sitting per future lab	1000	0	0	1000	100%	0
Personale impiegato per la ricognizione sociale (raccolta e analisi dei dati)	5000	0	0	5000	100%	0
Personale per osservazione e analisi del laboratorio del futuro	1000	0	0	1000	100%	0
Personale impiegato per la facilitazione dei gruppi di lavoro e il monitoraggio/ valutazione (raccolta e analisi dei dati)	4000	0	0	4000	100%	0
Consulenti ad hoc (su richiesta dei gruppi di lavoro)	1000	0	0	1000	100%	0
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>4000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4000</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>
Sito web (predisposizione, aggiornamento, progetto grafico)	1500	0	0	1500	100%	0
Materiale cartaceo promozionale e copie a stampa dei report conclusivi (versione lunga e breve)	1000	0	0	1000	100%	0
Gadget con logo del progetto e slogan	1500	0	0	1500	100%	0
<b>TOTALE</b>	<b>20000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20000</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Nessuno	

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Prof. Bruno Baldaro, Direttore e legale rappresentante del Dipartimento di Psicologia – Cescom dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Curriculum vitae responsabile (N1)
2. *Curricula vitae del personale dello staff (N6)*
3. *Accordo formale sottoscritto dai soggetti partner (dichiarazione di intenti)*
4. *Impegno dell'ente responsabile della decisione (delibera)*

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività

svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

10 Settembre 2014

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente

Direttore del Dipartimento di  
Psicologia

Prof. Bruno Baldaro

